

# ANTONIN ARTAUD



ILLUSTRATA DA MASSIMO BENUCCI

LETTERA AI  
PRIMARI DEI MANICOMI

**SIGNORI**



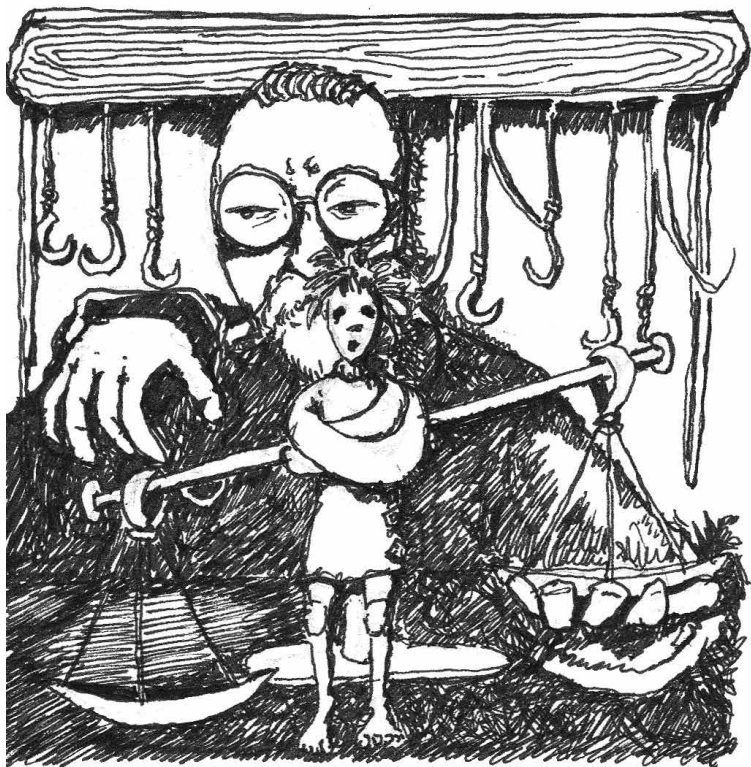
LE LEGGI

IL COSTUME



VI CONCEDONO IL DIRITTO  
DI VALUTARE LO SPIRITO

QUESTA GIURISDIZIONE  
SOVRANA, TERRIBILE, LA  
ESERCITATE A VOSTRA  
DISCREZIONE



LASCIATECI  
RIDERE

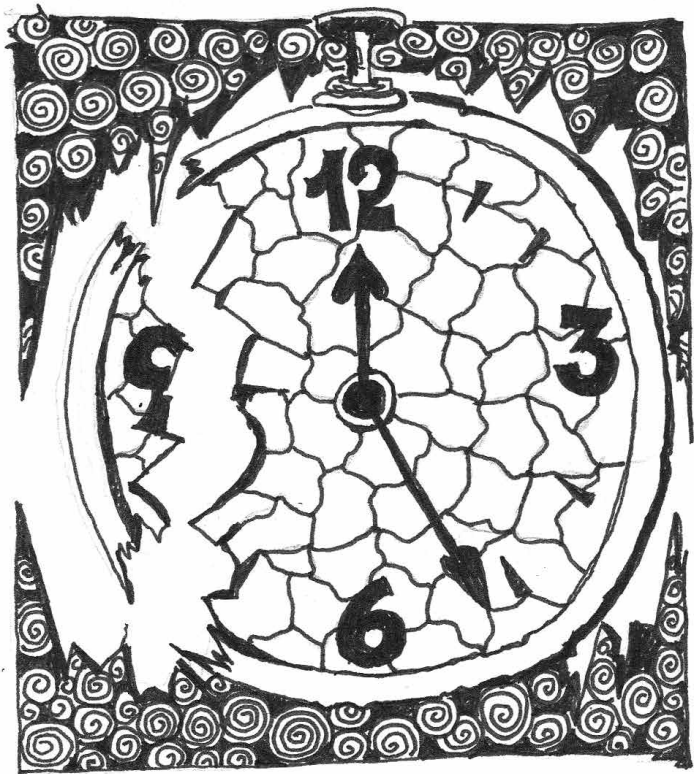




LA CREDULITÀ DEI POPOLI CIVILI,  
DEI SAPIENTI, DEI GOVERNANTI



DOTA LA PSICHIATRIA DI NON  
SI SA QUALI POTERI  
SOVRANNATURALI



LA VOSTRA PROFESSIONE  
OTTIENE IL VERDETTO

**ANZITEMPO**

NON INTENDIAMO QUI  
DISCUTERE IL VALORE  
DELLA VOSTRA SCIENZA,





NE' LA DUBBIA ESISTENZA  
DELLE MALATTIE MENTALI



MA PER OGNI CENTO  
PRETESE DIAGNOSI DI  
PHATOGENIE IN CUI SI  
SCATENA LA CONFUSIONE  
DELLA MATERIA E DELLO  
SPIRITO, PER OGNI CENTO  
CLASSIFICAZIONI, LE PIU'  
VERE DELLE QUALI SONO  
ANCORA LE SOLE AD  
ESSERE UTILIZZABILI,  
QUANTI NOBILI TENTATIVI  
SONO STATI COMPIUTI PER  
ACCOSTARE IL MONDO  
CEREBRALE IN CUI  
VIVONO TANTI DEI VOSTRI

**PRIGIONIERI?**

PER QUANTI DI VOI,  
AD ESEMPIO, IL SOGNO DEL  
DEMENTE PRECOCE, LE  
IMMAGINI DELLE QUALI È PREDATA,



SONO COSA DIVERSA DA UN  
QUAZZABUGLIO DI

**PAROLE?**

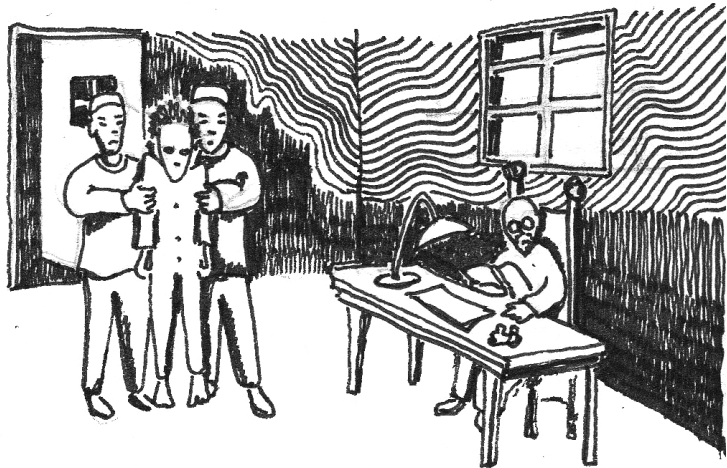
NON CI MERAVIGLIAMO  
DI TROVARVI INFERIORI  
RISPETTO A UN COMPITO  
PER IL QUALE NON CI  
SONO CHE POCHI



PREDESTINATI

MA CI LEVIAMO, INVECE,  
CONTRO IL DIRITTO ATTRIBUITO  
A UOMINI DI VEDUTE PIÙ  
O MENO RISTRETTE, DI  
SANZIONARE MEDIANTE  
L'INCARCERAZIONE A  
VITA LE LORO RICERCHE  
NEL CAMPO DELLO SPIRITO

# UMANO







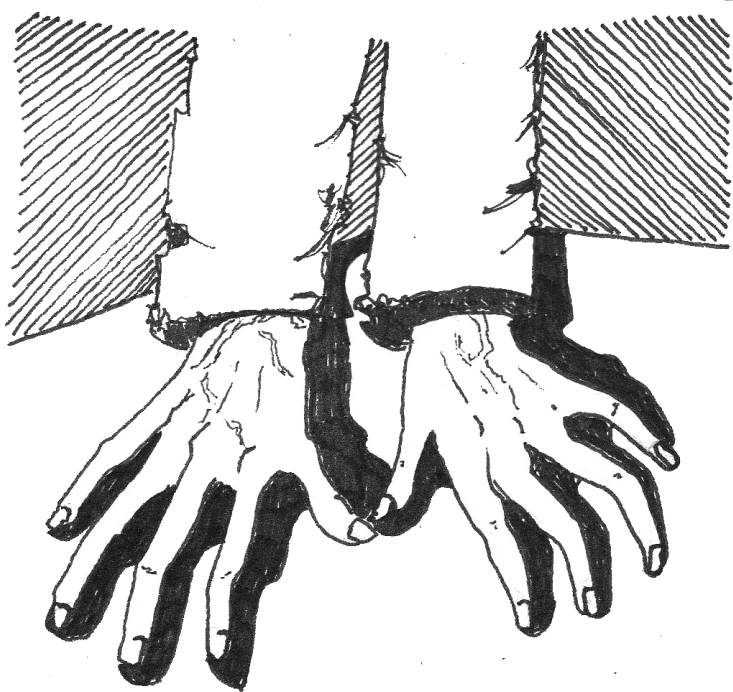
E CHE  
INCARCERAZIONE !

SI SA - MA ANCORA NON LO  
SI SA ABBASTANZA - CHE I  
MANICOMI, LUNGI DALL'ESSERE  
DEGLI ASILI,



SONO DELLE SPAVENTEVOLI

**PRIGIONI**

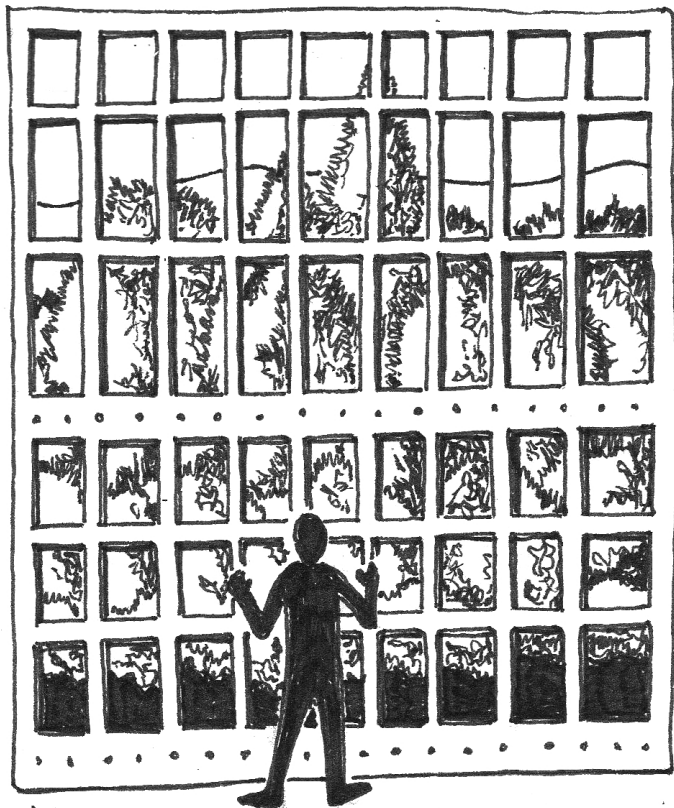


NELLE QUALI I DETENUTI  
FORNISCONO LA LORO  
MANO D'OPERA  
GRATUITA E UTILE,

NELLE QUALI LE SEVIZIE  
SONO LA REGOLA  
E QUESTO VOI LO



**TOLLERATE**



L'ISTITUTO PER ALIENATI SOTTO  
LA COPERTURA DELLA SCIENZA  
E DELLA GIUSTIZIA È PARAGONABILE  
ALLA CASERMA, ALLA PRIGIONE,  
AL BAGNO PENALE

---

NON STAREMO QUI A SOLLEVARE  
LA QUESTIONE DEGLI  
INTERNAMENTI ARBITRARI,



PER EVITARVI IL PENOSO  
COMPITO DI FRETTOLOSI  
DISCONOSCIMENTI

NOI AFFERMIAMO CHE UN  
GRAN NUMERO DEI VOSTRI  
RICOVERATI, PERFETTAMENTE  
PAZZI SECONDO LA  
DEFINIZIONE UFFICIALE,  
SONO ANCH'ESSI INTERNATI

**ARBITRARIAMENTE**

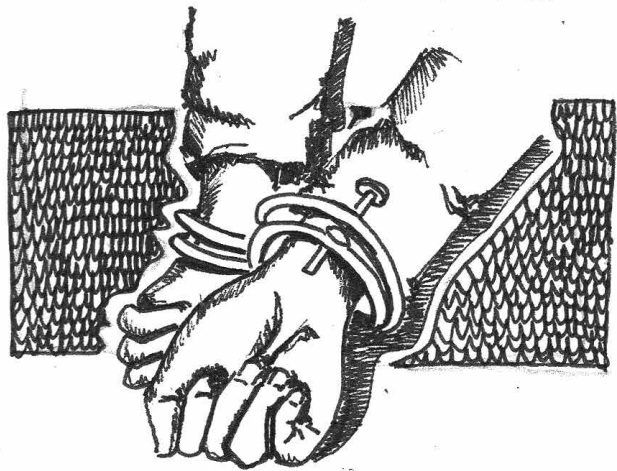




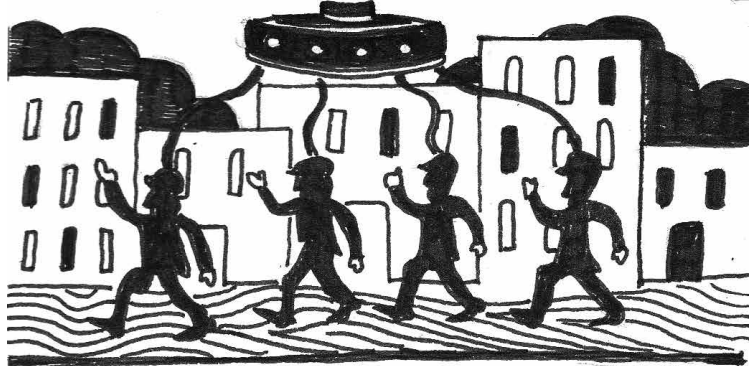
.NON AMMETTIAMO CHE SI  
INTERFERISCA CON IL LIBERO  
SVILUPPO DI UN DELIRIO,  
ALTRETTANTO LEGITTIMO,  
ALTRETTANTO LOGICO, CHE  
QUALSIASI ALTRA SUCCESSIONE  
DI IDEE O DI AZIONI UMANE.



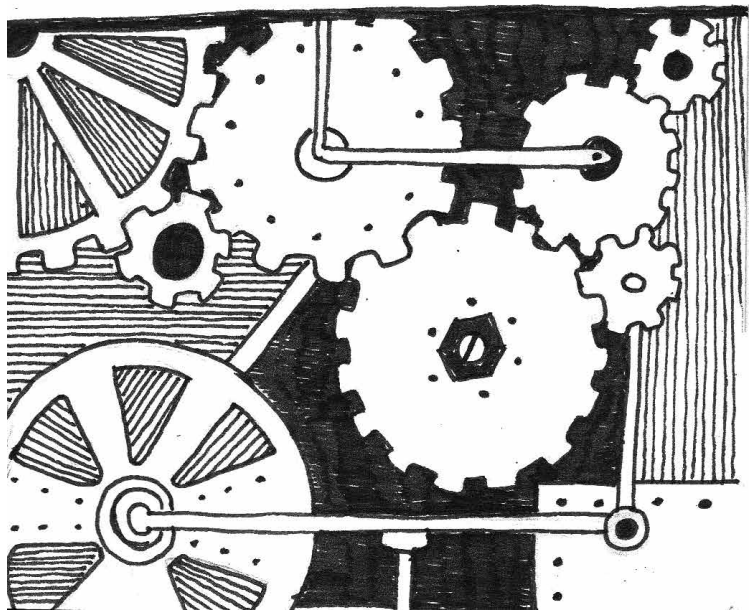
LA REPRESSIONE DELLE  
REAZIONI ANTISOCIALI È,  
PER PRINCIPIO, TANTO  
CHIMERICA QUANTO



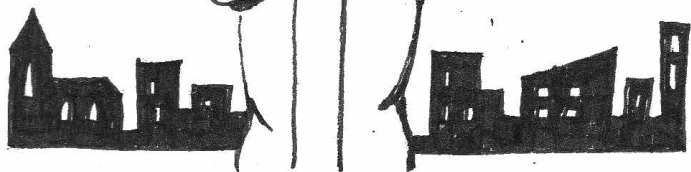
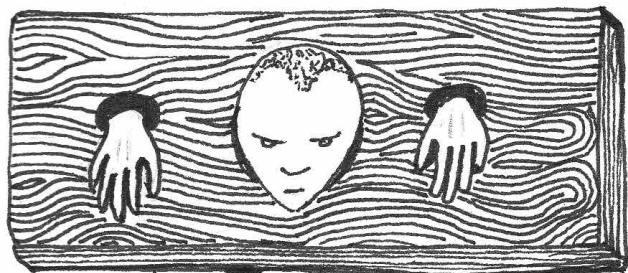
INACCETTABILE  
INACCETTABILE



TUTTI GLI ATTI INDIVIDUALI  
SONO ANTISOCIALI

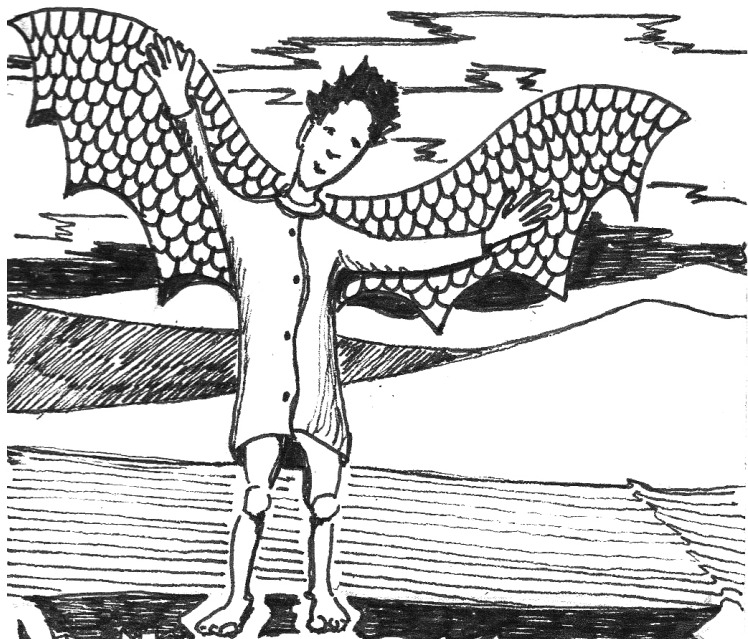


I FOLLI SONO PER ECCELLENZA  
LE VITTIME INDIVIDUALI DELLA



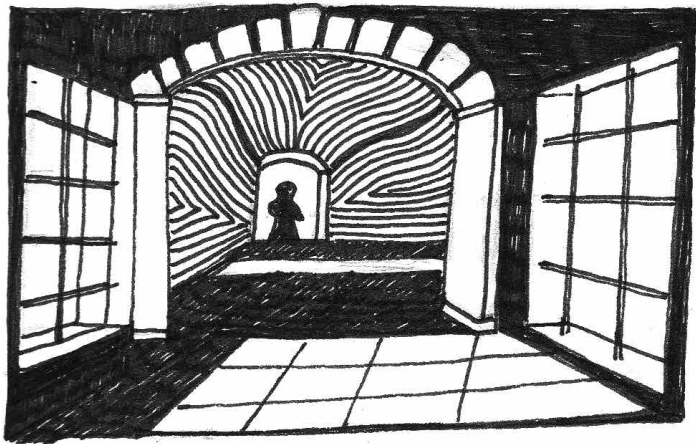
**DITTATURA  
SOCIALE**

IN NOME DI QUESTA  
INDIVIDUALITÀ, CHE  
APPARTIENE ALL'UOMO,



NOI RECLAMIAMO  
LA LIBERAZIONE  
DI QUESTI PRIGIONIERI

# FORZATI DELLA SENSIBILITÀ



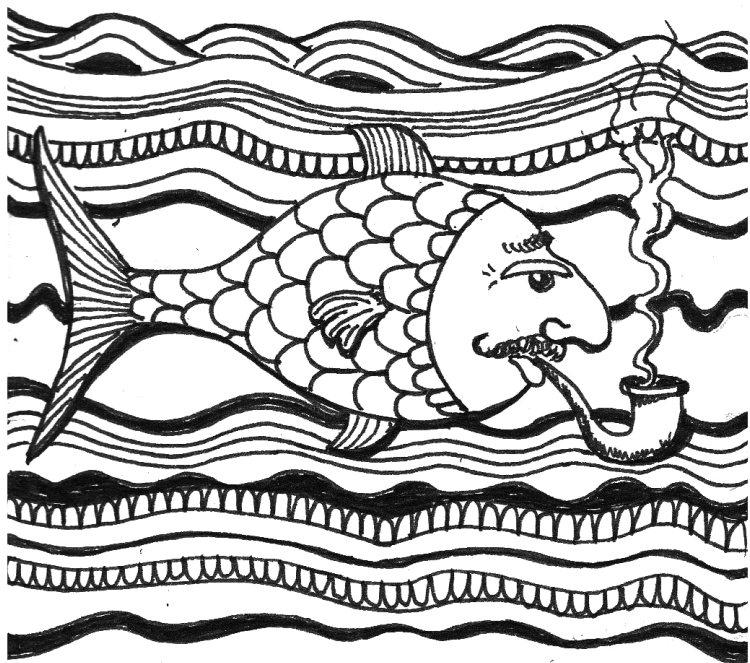
PERCHÈ È PUR VERO CHE  
NON È NEL POTERE DELLE  
LEGGI DI RINCHIUDERE  
TUTTI GLI UOMINI CHE  
PENSANO ED AGISCONO.

SENZA INSISTERE SUL  
CARATTERE PERFETTAMENTE

~~GENIALE~~ DELLE

MANIFESTAZIONI DI CERTI  
FOLLI, NELLA MISURA IN  
CUI SIAMO IN GRADO DI  
APPREZZARLE





AFFERMIAMO L'ASSOLUTA  
LEGITTIMITÀ DELLA LORO  
CONCEZIONE DELLA REALTÀ  
E DI TUTTE LE AZIONI  
CHE DA ESSA DERIVANO

POSSIATE RICORDARVENE  
DOMATTINA, ALL'ORA IN CUI  
VISITATE, QUANDO TENTERETE,



SENZA CONOSCERNE IL  
LESSICO, DI DISCORRERE  
CON QUESTI UOMINI,



SUI QUALI, DOVETE RICONOSCERLO,  
NON AVETE ALTRO VANTAGGIO  
CHE QUELLO DELLA



**FORZA**

## LA CAVERNA DEI DOLORI

Mi viene in mente un passo di un libro di Abdelwahab Meddeb, insuperabile scrittore tunisino: “Il corpo è forse un carcere, un impedimento? Ci sono degli istanti felici in cui il corpo risplende come un tempio. Ce ne sono altri, invece, in cui diventa la caverna dei dolori. Prigioniero di questa alternanza di luce e di tenebre, i nostri cammini si perdono nella foresta che accoglie il dramma del nostro corpo”.

Singolare che questa frase mi ritorni nel bosco dove vado quasi tutte le mattine, in cerca di legna, di terra per l'orto, di risposte. Singolare che mi faccia pensare alla vicenda umana del grande Antonin Artaud, che da quella caverna di dolori non è mai uscito e neanche mai ci è entrato. Semplicemente è nato, visuto e crepato lì dentro. Forse, a volte, ha visto il buco da dove entrava la luce e ha cercato di raggiungerla ma è sempre stato ricacciato dentro dai prepotenti.

Lo incontrai, per la prima volta, durante i miei studi accademici, con *Il teatro e il suo doppio*. Ma il sole che batteva sopra il ferro di cavallo a via Ripetta era troppo bello e arancione per concentrarmi su quelle letture. Però capii che tutto il teatro d'avanguardia, dalla Fura dels Baus al Teatro Potlach, alla Societas Raffaello Sanzio, ai Momix erano suoi figli e senza di lui non sarebbero mai nati.

Mi ritrovo tra le mani un vecchio millelire di Stampa Alternativa, *Lettere ai prepotenti*, dove sono riportate alcune lettere che Antonin scrisse ai suoi aguzzini, a chi lo ricacciava continuamente dentro la grotta. Avevo un quadernetto con me, lì nel bosco, ed inizio a tradurre in immagini la sua prima lettera ai primari dei manicomi. La negazione della libertà, di una visione diversa. L'obbligo di riportare alla normalità.

Negli anni di internamento in manicomio Antonin cade in coma cinquantuno volte in seguito ai numerosi elettroshock di cui è vittima. Ogni due mesi, per nove anni, va in coma. La sua caverna dei dolori è sempre più ampia. Il suo grido di libertà viene regolarmente represso dall'elettricità. Muore a 52 anni con una scarpa in mano, sembra averne almeno 70.

Le scariche elettriche a cui veniva sottoposto, all'epoca raggiungevano i 400 watt. Antonin non aveva bisogno di questo per liberare il suo spirito: la dipendenza dall'oppio, provocata dai consigli e dalle somministrazioni del suo medico in giovane età, già sarebbe bastata per tenerlo legato al suo maledetto corpo.

Le scariche elettriche, al giorno d'oggi, in Italia, sono ancora dispensate, anche se non ci è dato sapere a quanti disgraziati. Le ultime informazioni risalgono al 2012 e parlano di circa 300 persone.

Poi il nulla. Spero che questo mio piccolo omaggio a una grande anima faccia riflettere sull'assurdità dei manicomi, delle carceri, dei luoghi di reclusione dove l'essere umano è privato del bene più grande: la libertà.

Vi lascio con le parole di Franco Basaglia sull'elettroshock: "...è come dare una botta a una radio rotta: una volta su dieci riprende a funzionare. Ma anche in quella singola volta in cui la radio s'aggiusta non sappiamo il perché".

Massimo Benucci

## MILLELIREPERSEMPRE

è un'idea di Marcello Baraghini  
con la collaborazione di Claudio Scaia

**direttore editoriale:** Marcello Baraghini

**editing e correzione:** Anna Baraghini

**impaginazione:** Claudio Scaia

NON AMMETTIAMO  
CHE SI INTERFERISCA  
CON IL LIBERO SVILUPPO  
DI UN DELIRIO

NO  
amazon

nc

almeno



almeno

le  
**STRADE BIANCHE**  
di STAMPA ALTERNATIVA

**MILLELIRE PER SEMPRE**